

DOPO WAGNER Radiografia del protagonista

Kaufmann, cavaliere fuoriclasse

È lui il vero eroe della Scala

Dal punto di vista tecnico e recitativo il tenore è perfetto per «Lohengrin»
Con la sua classe ha salvato la regia, un po' contestata, di Claus Guth

Giovanni Gavazzeni

■ L'edizione del *Lohengrin* di Richard Wagner che ha inaugurato la stagione della Scala ha sollevato decise perplessità, soprattutto all'indirizzo della regia di Claus Guth, accolto da significativi fischi al termine dello spettacolo. In questi casi i contestatori vengono liquidati come i soliti arretrati che non capiscono l'innovazione interpretativa, dinosauri che vorrebbero le scene illustrate come nelle figurine Liebig. A parte che le figurine Liebig non vanno invocate impropria-

priamente, perché nel loro genere, erano straordinariamente pittoresche.

È vero però che bisogna distinguere le regie e le reazioni che innescano. Ci sono fischi generati da totale repulsione e fischi che nascono quando si incontra qualcosa di diverso, qualcosa che in qualche modo obbliga a riflettere, a ragiona-

STELLA

Senza nulla togliere a un ottimo cast, è re dell'inaugurazione

re, come nel caso di Guth. Rimanendo alle più recenti inaugurazioni scaligere, alla prima categoria appartengono esperimenti come quello della *Carmen* di Bizet accolta da unanimi contestazioni di platea e loggione, in cui la regista Emma Dante oscillava fra provocazioni fini a se stesse e velleità, accompagnata dalla re-

PROVVIDENZIALE

Ha aiutato il pubblico a capire il cambio di contesto storico

clame che ne proclamava preventivamente la genialità.

I dissensi a Guth rivelano invece un differente disagio, provocato dalla fatica di capire la mutazione del contesto storico dell'opera e dalla presenza di particolari anche sgradevoli - certi tremori e tic nervosi che trasformano Lohengrin in un nolente eroe traumatizzato. In più la rilettura di Guth necessita da parte del pubblico una preparazione di partenza per capire trasposizione e sovrapposizioni: non dimentichiamo comunque che è lecito pure il diritto di seguire uno

spettacolo senza l'obbligo di erudizioni supplementari. Gli «happy few» che hanno capito la chiave interpretativa di Guth, ne hanno apprezzato la cura teatrale della recitazione di cantanti e coro. Poi si potrà discutere che il mito era scomparso, che il clima era più attinente ai salotti onirici di Strindberg che a quello romantico di Wagner, che Ortruda sembrava l'Elettra in duolo di O'Neill, ma non si può negare che il tutto è stato pensato e realizzato coerentemente.

Un elemento è stato decisivo: l'adesione del protagonista, il fuoriclasse Jonas Kaufmann, al disegno registico. È difficile immaginare qualche altro collega, magari venturo o verticalmente depresso, cantare rannicchiato per terra o con i piedi nell'acqua, aggirarsi sul palco in pantomime spettacolari, indossare il frac nuziale dando quasi il senso del fastidio per l'abito convenzionale, il tutto con la più sovrana naturalezza. In Kaufmann, il cavaliere, la recitazione è in perfetto accordo con il disegno vocale. Da un punto di vista tecnico Kaufmann è qualcosa di unico: controlla l'emissione illuminando o ombreggiando ogni parola, ogni frase. Con i pianissimi, le messe di voce, il legato, la musicalità spazza via la retorica degli effettacci rendendo credibile, vero, umano il declamato wagneriano. Con questo gioco chiaro-scuro Kaufmann ha mostrato qualche ricchezza di sentimenti si cela dietro la maschera dell'eroe.

Lohengrin scende fra gli uomini con i suoi dubbi, le sue paure, le sue tenerezze, non dimenticando, quando la parte lo richiede, emissioni gagliarde, squilli virili, invettive brucianti. Senza nulla togliere agli encomiabili colleghi del cast, la prova di Kaufmann rimane il vertice assoluto dell'inaugurazione di Sant' Ambrogio.

di Massimiliano Lussana
Sulla cresta dell'onda

Bordin ex ginnasta che volteggia su Radio radicale

Per Radio radicale, la voce di Massimo Bordin (oltre a quella di Marco Pannella, ma è una precisazione assolutamente pleorica, ai limiti della tautologia) è una specie di *playlist* permanente. Nel senso che c'è, c'è sempre, anche dopo le dimissioni da direttore, in seguito a un epico scontro proprio con il leader radicale.

E qui arriviamo alla rassegna stampa mattutina *Stampa e regime*, che di Bordin è la sublimazione pura. Non conta (non solo, ovviamente) che giornali legge, che temi sceglie, che argomenti tocca, che dibattiti affronta. Ma conta come lo dice. Con una voce torrida di sigarette che renderebbe attraente e interessante persino il dibattito sulle correzioni del *Porcellum* in senso proporzionalista con l'aumento del premio di maggioranza, ma con ulteriori cambiamenti al Senato.

Ora, mi pare chiaro che per le persone normali, non per noi malati incurabili di sistemi elettorali e di note a margine dei libri di diritto costituzionale, questa roba non ha grande appeal. Eppure, Bordin. Eppure, Bordin riesce a rendere tutto questo *potabile* solo con la voce, con le sfumature, con la raucedine, con l'intonazione.

Moltissimo, ad esempio, fa con le pause. Tanto che, a tratti, sembra Adriano Celentano. Solo che le usa meglio del Molleggiato. Ci sono pause di Bordin, in momenti radiofonici interminabili, dove l'unico rumore è quello del respiro di mille sigarette passate, in cui il conduttore di *Stampa e regime* sembra aver perso completamente il filo di quello che stava dicendo.

E, forse, l'ha perso davvero. Ma ribalta il tavolo e ne esce vincitore, ad esempio ironizzando sull'argomento in questione.

Roba che sanno fare solo i grandissimi. Roba da tuffatore dell'etere, da triplo salto mortale ritornato carpiato in diretta. E pensare che, da ragazzo, Bordin non era un tuffatore, ma un ginnasta agonista che concorreva per la Società ginnastica Roma. Per la precisione al «corpolibero». Quindi, non poteva che finire a Radio Radicale.

EPICO
Jonas Kaufmann e il soprano Annette Dasch in una scena del «Lohengrin» applaudito venerdì per l'apertura della stagione della Scala. In Kaufmann la recitazione è in perfetto accordo con il disegno vocale. Con il suo canto ha reso credibile Wagner



Il bilancio L'arte di metterci una pezza

Una strana prima tra lapsus e salvataggi

Piera Anna Franini

Lohengrin di Richard Wagner, 7 dicembre 2012. È stata la Prima della Scala dei salvataggi: uno riuscito, l'altro meno. Settimane di polemiche sulla scelta non itlica del titolo, e poi il lapsus freudiano del direttore d'orchestra Daniel Barenboim che si dimenticò di eseguire l'*Inno d'Italia*. Gli orchestrali sono pronti per l'attacco dell'*Inno*, main un nanosecondo spostano occhio e mente dalla paginetta di Novaro-Mameli, all'enciclopedia del *Lohengrin*. L'arte dell'improvvisazione che ci connota nel mondo salva l'improvvisa partenza. Siripristinal *Inno* alla fine delle 5 ore di Wagner. Però il danno è fatto. La tesi diffusa dai portavoce del Teatro, cui va un premio per la creatività, è che

Miracolo riuscito per il soprano, ma l'inno alla fine non ha convinto

«tutto era prestabilito: s'è pensato a un effetto a sorpresa con Mameli cantato alla fine dal coro». Mario Monti, durante la cena del dopo-Prima, non vuole commentare. Dice che «l'inno alla fine è stato commovente», lo spettacolo? «Semplicemente splendido». Il salvataggio riuscito è un altro. Sei settimane di prove per l'attentissima protagonista femminile, che poi si ammala, viene sostituita dalla supplente ma s'ammala anche lei e in meno di un giorno arriva una collega, Annette Dasch: si studia la regia dalle 8 del mattino a un'ora prima dello spettacolo. E fa il miracolo. «Ero così concentrata a seguire la nuova regia, che non riuscivo neppure a preoccupar-

mi. Il terzo atto è stato il più difficile, nel laghetto e in mezzo all'erba la risposta acustica è cambiata di colpo», ha spiegato, prima di spazzarsi il suo bebè di 9 mesi. Ieri è volata di nuovo a Berlino per un altro spettacolo. La Elsa originaria, Anja Harteros, tornerà dalla terza replica, per la seconda si attende Ann Peterson.

Cronaca del dopo *Lohengrin*. È il momento del brindisi in palcoscenico e del gran discorso del capitano del teatro, il sovrintendente Stéphane Lissner (di

cui si sta già cercando il sostituto) che ringrazia i dipendenti. Poi via tutti alla Società del Giardino per la cena del dopo Prima. Al tavolo del sovrintendente siede Monti. C'è qualche ministro, Bruno Romoli, il presidente Rai, Veronesi,

De Laurentiis, Pereira... Lissner snocciola qualche numero. Si parte dall'incasso: 2,350 milioni, 110 mila euro più del 2011. L'audience via radio e tv «ha sfiorato i 2 milioni di persone», ancora Lissner. Rai 5 ha il suo picco alle 21.03 con 344.061 spettatori, ma l'ascolto medio (198 mila) è più basso di quello del 2011.

Con *Traviata*, il prossimo 7 dicembre, i numeri torneranno a lievitare: *Traviata* è il blockbuster assoluto della lirica, mentre *Lohengrin* è al 37esimo posto nella classifica dei titoli più rappresentati al mondo.



CLASS TV	Class TV msnbc	Dig.terr.27 Tivù Sat 30	Sky 507 Cubo Vision web tv - IPTV	Horse TV	Sky 221 Tivù Sat 55	Class LIFE CHANNEL	Cubo Vision Web TV IPTV
7.00 Il meglio di Primo Tempo Attualità	19.00 Cinema en Rose Che cavolo mi combini, papà?!! - Commedia (Fra 1981). Di Jean-Paul Rappeneau	7.30 Desk China Attualità	18.00 Class Life Rubrica	8.00 Class Horse TG Weekend Notiziario	19.00 Cowboy Guest Ranch "La top 15 di Barrel Racing" Rubrica sportiva	7.00 Tg Moda News	16.30 Ready to Wear London Fashion Week - Le tendenze della moda inglese
8.30 Il TG della Convenienza Attualità	11.00 Solo classici La luna nel pozzo "Seconda parte" Miniserie. Di Enzo Balestrieri	7.45 5 Giorni sui Mercati "L'Agenda per l'Italia verso il 2013" Attualità. Condotta da M. Valerio	21.00 ArtV Rubrica	9.50 Milano Moda Donna	20.00 FEI Equestrian World 2012 Il meglio dell'equitazione mondiale Evento sportivo	7.10 Milano Moda Donna	17.15 Week - Le tendenze della moda inglese
9.20 Law & Order Telefilm	14.00 Class Life 7 Rubrica	10.00 Missione Risparmio "Spread in caduta, è l'ora dei corporate?" Attualità	22.10 Class Life TG Weekend Notiziario	11.05 I giovani di Fiera Cavalli Documenti	20.50 Top Ten IJRC Final Evento sportivo	8.30 New York Fashion Week	18.00 Boys&Girls - La moda per i giovani
11.00 Gli Indimenticabili Colpo di Spugna - Drammatico (Fra 1981). Di Bertrand Tavernier	16.50 Class Life 7 Rubrica	11.30 Capital. La Sfida Rubrica		14.00 Rolex FEI World Cup Jumping VI tappa Evento sportivo	22.50 Equità Masters 2012 Evento sportivo	9.30 Full Show Designer	19.15 On the Beach
		12.35 Porsche Live Rubrica		17.00 Vet Check "Gestione alimentare nei giovani cavalli" Rubrica		11.00 Star&Style - Le celebrity internazionali	20.00 Tg Moda News
						11.30 Paris Pret a Porter	20.10 Paris Haute Couture
						13.00 Next Generation	21.00 Full Show Designer
						15.10 Men's Fashion	23.00 Le Città della Moda
						16.00 Fashion Schools	23.30 Speciale Lingerie
							DesignLiving - Il gusto del Made in Italy
							Top Lot - Le aste in diretta
							RidesDrive - Le novità per un viaggio straordinario
							MyTech - La tecnologia utile
							Tempo di Lusso - Vivere e conoscere ciò che fa la differenza
							Sapori&Profumi - Ecco le eccellenze culinarie
							Nautilus - Il piacere di leggere
							Art TV - Il mondo dell'arte
							Class Life 7 - Il meglio del lifestyle